

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora domiciliato	Per tutta Italia franco di posta	Per l'estero le spese di posta in più.
Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.		

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

I progetti di connubio, secondo le ultime notizie da Roma, subirono una completa trasformazione, o, per dire più esattamente, sono da un momento all'altro abortiti. La difficoltà, che noi avevamo prevedute, ne impedirono il successo, e pare che ciascun gruppo abbia riacquisito la sua libertà d'azione. Non conosciamo i particolari di questo improvviso cambiamento di fronte, se cambiamento ci fu, poiché sembra che le basi delle trattative, fra Silla e Cairoli non fossero neppure quelle annunciate da qualche giornale con grande asseveranza.

Ora si accerta che il Cairoli si è ravvicinato al Crispi, e che quei due uomini sono in pieno accordo sul programma che dev'essere adottato e sviluppato nella imminente sessione parlamentare. Se ciò è vero non abbiamo alcun motivo di congratularci col Cairoli.

Frattanto è notevole la consonanza di vedute dei due organi più autorevoli della stampa romana: l'Opinione e il Diritto. Il punto su cui più si ravvicinano è quello della necessità di chiamare il gabinetto al redde rationem sulla inconstituzionalità dei suoi primi atti, e particolarmente sulla soppressione del ministero di agricoltura e commercio. Non è pensabile supporre che la Camera voglia mostrarsi così peccorilmente servile da menar buona al gabinetto una misura tanto contraria alle più elementari consuetudini parlamentari, e lesiva dello spirito, se non della lettera delle istituzioni.

Quanto alle convenzioni ferroviarie si conferma che non se ne farà

questione di portafoglio; e noi ci aspettiamo dalla faccia tosta del Depretis anche lo spettacolo di un presidente del Consiglio, che si mantenga in seggio, malgrado una ignobile ritirata sopra un progetto, che formava il capo-stabile del suo avvenimento al potere.

Se questo signor Depretis è additato in Italia come il modello della dignità e della delicatezza politica, possiamo farci un'idea di ciò che sono gli altri uomini politici che lo circondano.

Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo conferma l'accettazione da parte della Turchia dei preliminari di pace e la sottoscrizione dell'armistizio. L'atto importante avvenne in Adrianopoli: è la seconda volta nel secolo che la Russia stipula nella stessa città una pace vittoriosa. Questa volta le condizioni sono molto più onerose per la Turchia, la quale, abbandonando tutte le fortezze del Danubio ed Ezerum, può fin d'ora rinanziare ad ogni speranza di ricuperarle.

È la conferenza? Oh la conferenza non riuscirà forse che a gettare lo spolvero sulle condizioni dettate dalla spada, e protette dalla cospirazione russo-tedesca contro l'Europa attinta ed impotente.

VITTORIO EMANUELE

Nel giornale il *Courrier d'Italie* compare uno scritto interessantissimo del capitano s.g. Luigi Chiala sulla vita di Vittorio Emanuele, con addetti importantissimi.

Il libro del Chiala contiene pure lettere preziose del compianto monarca, una delle quali merita da noi speciale ricordo anche per la circostanza che è datata da Padova.

Quando finita la guerra del 1866, il gen. Pettinengo dette le proprie dimissioni da ministro della guerra, in seguito ad uno scambio di lettere il cui tenore aveva potuto fargli supporre che il Re non fosse rimasto soddisfatto della sua condotta durante la campagna. Vittorio Emanuele, sapendo che il generale Pettinengo n'era assai addolorato, gli scrisse di suo pugno questa lettera:

Padova, li 23 agosto 1866.

Sono spiacente di vedere in una lettera da Lei diretta al conte Veras, come Ella possa supporre che io sia mal disposto verso di Lei.

Perché tal cosa fosse bisognerebbe che io avessi ben presto dimenticato i tanti servizi da Lei resi allo Stato, il merito speciale di avere accettato per farmi piacere il portafoglio della guerra in momenti difficili, e finalmente lo zelo che Ella dimostrò per l'esercito quando fu messo sul piede di guerra. Se alcune cose non procedettero forse come avrei desiderato non pensai certo di addebitarne Lei, caro Generale, ma le attribui piuttosto ad un antico sistema che si dovrà necessariamente modificare per tratto successivo.

L'ingratitudine è il più delle volte la ricompensa che tocca a coloro che lavorano pel bene del popolo; io ne faccio parte la mia dura esperienza da lungo tempo, e meno felice di Lei non posso ancora che dire la mia disillusione. Questo righe spero basteranno a provar e carissimo Generale, che Ella conserva tutta la stima ed amicizia del suo affezionatissimo

VITTORIO EMANUELE.

Come prova poi della dignità del carattere di Vittorio Emanuele, il

guri che colpo è stato al mio cuore... non sono caduto là apopletico perché Dio non l'ha permesso. Mi voleva tanto bene... E alla sua mamma... e alla sorella... figuriamo quella... che non vedeva per altri occhi: ciò che faceva il fratello era ben fatto... si volevano un bene... un bene... Ah, povera Lucia! Anche lei quando mi vedrà solo... E soffocato da nuovi singulti non potè più proseguire.

Il conte cercò ogni mezzo per consolare quel misero genitore, che finalmente alleggerito il cuore colle lagrime, voltandosi al suo padrone.

— Vostra magnificenza, disse, mi perdoni, ma sono disgraziato terribile!

— Lo comprendo mio ottimo Agostino; ma cosa vuoi farci? Questo fu giorno di sventura per tutti; tu rimasti senza figlio, ed ecco due figli che rimarranno senza padre.

— Vergine Santissima, esclamò il Crota; che è questo discorso?

— Ah, rispose sorridendo il conte, tu eri di quelli, che speravano clemenza dai nostri nemici: folle! Amico mio, fra poche ore il mio sacrificio sarà compiuto.

Il Crota a queste parole si lasciò cadere a' piedi dell'Avogadro, e pressigli la destra, cominciò a baciarsi, sciamando:

— Anche questo! Anche questo!

— Chetati chetati, povero Agostino, alzati... dammi retto, eh! ragione voglio. Che tu pianga il figlio è ben giusto; ma per cagion mia non devi lasciarti andare così al cordoglio... Andiamo, via, fatti animo... dovevi aspettarti: credi tu che io combattessi sicuro d'evitare il pericolo? Non sono morto combattendo; ma sono caduto nelle mani dei

Chiala riporta testualmente una lettera che il Re fece scrivere sotto dettatura, al ministro della guerra Pettinengo, pel ministro Rosoli e pel generale Cialdini che, invitato ad assumere l'ufficio di capo dello stato maggiore generale dell'esercito nella guerra del 1866, aveva posto per condizione, per considerazioni militari, che nel corpo da lui comandato non militasse né il Re né i suoi figli.

Ella dirà al barone Rosoli che, come Re, il generale Cialdini non può impedirmi di essere ove sono la mia amata e i miei sudditi.

Io non seguì il corpo nelle sue marce, ma venendo il caso di battaglia che possa decidere delle sorti d'Italia fuori Stato, lascio sempre il comando al generale Cialdini, ma vorrei essere presente e prendervi parte, sia per l'armata, sia per l'onore del Regno d'Italia, sia per rispetto al Re di Prussia.

È d'uopo che io ci sia per provvedere in data circostanza; dopo una battaglia per la conclusione dell'armistizio e della pace.

Cialdini non può fare il Re d'Italia.

Cedo poi figli, ma farò pessimo effetto nell'armata.

Tanto che Cialdini seguirà la marcia io non vi andò, ma il Re non può mancare in un giorno di battaglia.

Poco più d'un mese dopo però, essendosi presentato il generale Cialdini a Padova, a Vittorio Emanuele, questi gli scrisse cordialmente la mano e gli regalò uno dei suoi ritratti, con la scritta: *Al generale Cialdini il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele.*

Il Chiala racconta poi quest'aneddoto caratteristico e significatissimo: «Alla vigilia della dichiarazione di guerra (del 1866) il Re scrisse egli

nostri nemici, né c'era da illudersi sul conto mio, — e rivolgendosi ai figli, che nascondevano gli occhi colla mano, perché il padre non s'avvedesse delle loro lagrime, — ma Pietro, Francesco, egli è così che voi mi obbedite? Vi dissi pure che non volevo vedervi piangere. Tenete tutti per fermo ch'io muoio contento, che preferisco il fine dei martiri ad una vita disutile pel mio paese, come la sarà quella, che per lunghi anni forse, si serbata ai poveri guelfi; non so chi sia più da compiangersi, se quei che vanno o quei che rimangono.

Mentre parlava così, il Crota erasi alzato da terra e stava mormorando fra se:

— Anche questa disgrazia! Ajutatemi voi, San Giobbe benedetto!

— Ora stammi a sentire, Agostino, disse il conte al Crota, quando a sedersi sul peggiorico tra i figli; voglio a te confidare la mia ultima volontà; sicuro che tu la eseguirai con quella fedeltà, che m'hai sempre dimostrata.

— Se Dio mi dà vita... cominciò il Crota.

— Dio te l'accorderà di certo, rispose il conte interrompendolo, te l'accorderà pel bene della tua Brigida, ed anche per vegliare agli interessi de' miei tre figliuoli, che da te reclamano adesso, colla solerzia del colono, anche l'amor di padre. Se il destino vorrà che questi mi seguano tosto nel sepolcro, abbi cura d'Antonietto, che mandai a Lodrone, e fa in modo che il governo della Repubblica pensi a porlo sotto la sua protezione.

Qui cavata una chiave dalla borsa di velluto che pendeva al fianco.

— Prendi, proseguì, questa è la chiave dello stipite, che è nella mia camera da letto nel castello di Cegozzo. Ivi, fra i molti vestiti d'investiture, cessionati ed altro troverai una pergamena col sugello del Loredano... Quello è il breve, col quale mi si accorda ogni privilegio di cittadino veneto, unitamente alla lettera, colla quale i Signori mi rendono grazie per quanto operai per ritornar Brescia sotto il veneto dominio. Con questi due documenti tu andrai a Venezia, e col mezzo del Sanuto otterrai che pensi la Repubblica a salvarmi al mano quel figliuolo, che pur troppo temo non rimanga unico rampollo degli Avogadro. Se Pietro e Francesco saranno liberi, vuol che tu pensi a dividere egualmente a tutti e tre i miei possedimenti. S'abbia Pietro tutti quelli di Veltrompi, posti nella destra riva del Meta, e siano egualmente spartiti tra Francesco ed Antonietto i tre Lumezzane; in comune poi la terra feudale di Lumezzane Pieve. A te mio vecchio amico...

— Oh, vostra magnificenza, nulla, nulla! A me basta un piccolo spazio di terra, vicino al suo sepolcro per venirvi a pregare.

— Mi è grato questo tuo pensiero, ma rifiutavo l'offerta, ch'io vuo' farvi morendo, m'arreccheresti, in fede mia, sommo rammarico. Per te ho dunque destinato quel poderetto, che possiedo a poca distanza dall'abbazia di San Gervasio. In quel casino potrai ritirarti colla tua Brigida e vivere insieme tranquilli, rammentandovi nelle vostre veglie.

— Vostra Magnificenza, ma cosa feci io mai per meritare tanta generosità! Ella vuol rendermi più crudele e la sventura.

— Qua la mano, Agostino, e non stare a piangere di nuovo, perché ho qua-

l'altro e di sua propria mano il proclama all'esercito. Dopo averlo scritto, mandò a cercare uno dei suoi ministri d'allora (Bart), che era uno de' suoi più devoti e leali servitori, e godeva, come gode anche oggi, riputazione di scrittore elegante e profondo. Introdotto dal Re, questi trasse dalla sacoccia il manoscritto, e disse al suo interlocutore:

— Mio caro Bart, ascolti un po' il proclama che voglio indirizzare all'esercito; mi darà il suo giudizio.

— E cominciò a leggere: *ufficiali, bass'ufficiali...*

— Senti Vostra Maestà se interrompo, ma questo *bass'ufficiali* mi suona male all'orecchio; nell'armata non c'è nulla di *bass*.

Il Re continuò a leggere senza rispondergli all'osservazione.

Il ministro, a lettura finita, trovò assai belli i primi periodi del proclama, ma quanto ai due ultimi, che contenevano espressioni un po' troppo altere ed accentuate a riguardo dell'Austria, egli si permise di far osservare che per tenere un simile linguaggio bisognava prima aver riportato una vittoria, e suggerì altre espressioni, che, pur conservando il pensiero del Re, davano ad esso un carattere più temperato e meno provocante.

Sua Maestà non fece osservazioni; si ritirò per un istante in una stanza vicina; poi tornò nella sala d'udienza, parlò d'altre cose e congedò il ministro.

Il Re aveva immediatamente eseguite le correzioni indicategli dal ministro. Aveva sostituita la frase *bass'ufficiali* con quella *sott'ufficiali*, e quasi completamente rifatti i due ultimi periodi del programma.

Ma le nuove Convenzioni si sperava che avessero riparato a questo gravissimo inconveniente e all'incidento fu dimostrato alla Conferenza di Cittadella che esse peggiorano

cosa' altro a dirsi, — e stringendo la mano del Crota, continuò: — Quando vedrai Antonietto mio lo bacerao tanto per me, e gli dirai che si ricordi del babbo, ch'io mi ricordo di lui; che preghi per me, e per' suoi poveri fratelli; digli che sia buon cittadino, e che non si lasci illudere dalla grandezza.

Qui, che parlava da padre, non potè a meno l'Avogadro per la felicità del figlio, di non consigliare a questi a guardarsi dalle lusinghe dell'ambizione e confessar così il suo accieccamento.

— Voi altri due, figliuoli miei, continuò il conte guardando ora Pietro, ora Francesco, pregherete domani che vi sia concesso vedere nuovamente il Crota, e far fede di quanto io ho detto alla presenza del vostro Zimara e di due testimoni: io non ho tempo di...

Voleva continuare, ma la porta tornò ad aprirsi, e comparve frate Giovanni.

— Questa volta il carcere se ne andò senza profertir sillaba.

— Siste con Dio! disse frate Giovanni abbassando il cappuccio.

Eccoci qua, padre reverendo, disse l'Avogadro; la è finita ben male!

— Sia fatta la volontà di Dio! rispose il Riva avvicinandosi all'Avogadro, che allora s'avvide d'una larga lividura, che contornava l'occhio destro del fratello.

— Cosa vedo! esclamò Alvisi, neppure voi hanno risparmiato quei manigoldi!

— Oh si, rispose il Riva, se Dio guardi non si trovava qualche benefattore che ci improntasse la somma, che mancava a compiere i quattroni! La scudi richiesti al nostro convento pel riscatto, et di scorzavano tutti.

— Qua la mano, Agostino, e non stare a piangere di nuovo, perché ho qua-

Dopo aver ricopiato, con la migliore sua scrittura, il programma così mod'ificato, il Re mandò la minuta su cui avea fatto le correzioni al ministro che gliel'aveva suggerite.

LA CONFERENZA FERROVIARIA di Cittadella

Noi abbiamo già informato i nostri lettori sulla conferenza importantissima, che ebbe luogo il 29 p. p. a Cittadella fra i deputati delle tre provincie di Padova, Vicenza e Treviso, per discutere intorno alla condizione che le nuove Convenzioni fanno alle ferrovie del Consorzio Veneto.

L'Opinione scrive in proposito quanto segue:

La controversia eccede i brevi confini di tre provincie e acquista un carattere nazionale. Come si sa, l'Alta Italia si oppose tenacemente alla costruzione della linea Venezia-Treviso, malgrado della legge che la concedeva. Lo Stato è il provvisorio interessato lo tennero testa e in un solenne verdetto fu riconosciuta la facoltà di costruirsi quella linea traversale, accennando al suo scopo eminentemente internazionale e agevolatore delle comunicazioni con l'Austria e la Germania. Ma costruita la linea, la Società dell'Alta Italia e quella della Venezia, che ora ha sede a Venezia, a Torino e Bologna, negarono al Consorzio la facoltà del transito con man fatta effusa della lettera e dello spirito del verdetto pronunziato da uomini autorevolissimi, quali il Jacini e il Manabrea.

Ma le nuove Convenzioni si sperava che avessero riparato a questo gravissimo inconveniente e all'incidento fu dimostrato alla Conferenza di Cittadella che esse peggiorano

cosa' altro a dirsi, — e stringendo la mano del Crota, continuò: — Quando vedrai Antonietto mio lo bacerao tanto per me, e gli dirai che si ricordi del babbo, ch'io mi ricordo di lui; che preghi per me, e per' suoi poveri fratelli; digli che sia buon cittadino, e che non si lasci illudere dalla grandezza.

Qui, che parlava da padre, non potè a meno l'Avogadro per la felicità del figlio, di non consigliare a questi a guardarsi dalle lusinghe dell'ambizione e confessar così il suo accieccamento.

— Voi altri due, figliuoli miei, continuò il conte guardando ora Pietro, ora Francesco, pregherete domani che vi sia concesso vedere nuovamente il Crota, e far fede di quanto io ho detto alla presenza del vostro Zimara e di due testimoni: io non ho tempo di...

Voleva continuare, ma la porta tornò ad aprirsi, e comparve frate Giovanni.

— Questa volta il carcere se ne andò senza profertir sillaba.

— Siste con Dio! disse frate Giovanni abbassando il cappuccio.

Eccoci qua, padre reverendo, disse l'Avogadro; la è finita ben male!

— Sia fatta la volontà di Dio! rispose il Riva avvicinandosi all'Avogadro, che allora s'avvide d'una larga lividura, che contornava l'occhio destro del fratello.

— Cosa vedo! esclamò Alvisi, neppure voi hanno risparmiato quei manigoldi!

— Oh si, rispose il Riva, se Dio guardi non si trovava qualche benefattore che ci improntasse la somma, che mancava a compiere i quattroni! La scudi richiesti al nostro convento pel riscatto, et di scorzavano tutti.

— Qua la mano, Agostino, e non stare a piangere di nuovo, perché ho qua-

Continua

l'attuale diritto pubblico ferroviario. Imperocchè oggi lo Stato, che è il proprietario delle linee dell'Alta Italia riacquistata, col mese di luglio, la sua piena libertà, ha la facoltà e l'obbligo di concedere il transito alla ferrovia di Vicenza-Treviso. Ma se le Convezioni ferroviarie fossero approvate, la Società appaltatrice della linea Adriatica acquisterebbe il pieno diritto di ricusare alle linee concorrenti di traversali la consegna delle merci di transito e l'addizionale della sua distanza con quella della rete dello Stato per l'applicazione delle tariffe ferroviarie.

Laonde, mentre oggi, per modo di esempio, con una rigorosa applicazione del nostro diritto pubblico ferroviario la linea Vicenza-Treviso dovrebbe ottenere il beneficio del transito, quando le nuove Convezioni passeranno quali sono perdersi questa facoltà. E ciò non basta. Oggi, se l'Alta Italia non esercitava il diritto di prelazione sulla linea traversale, non poteva chiedere alcun compenso. All'incontro, le due nuove Compagnie appaltatrici hanno il diritto ad una indennità corrispondente al 10 per cento della nuova linea per riacquiriti del danno eventuale. Noi dimostreremo un'altra volta la soverchia larghezza di questo fatto, il quale non considero il maggior vantaggio che anche le linee traversali arrecano al loro insieme della rete principale e la compensazione delle deviazioni del traffico. Le ferrovie di questa specie, come i molteplici istituti di previdenza, si aiutano a vicenda e non vi è possibilità di concorrenza nociva in questa provvida gara del bene. Ma gli è certo che lo Stato, per risparmiare le indennità, contrasterà la costruzione delle linee traversali e si farà complice delle Compagnie appaltatrici aspiranti, per indole loro al privilegio ferroviario universale. Da ciò si trae una singolare osservazione, ed è, che lo Stato riscattatore e proprietario delle linee avrebbe oggi, se le nuove convenzioni fossero accolte, minor facoltà dello Stato investigatore, e la proprietà gli avrebbe scemato e non cresciuto i mezzi di pubblica difesa. Tutti si dolgono del ferreo privilegio rigidamente usato dalla Società dell'Alta Italia che faceva così grama e misera la vita alle ferrovie secondarie; le aggogava al suo carro, opprimeva quelle che volevano vivere da sé; si opponeva alle linee traversali, combattendole in ogni modo campali all'aperto e per coperte vie. Il riscatto dell'Alta Italia fu acclamato per due ragioni principali: una è la liberazione del territorio ferroviario dalle influenze straniere, l'altra la cessazione di un monopolio funesto che impediva lo svolgimento e la salda costituzione di una rete di ferrovie secondarie, complementari, traversali.

E' oggi siamo giunti a tale che ci emancipiamo dalle influenze straniere medicando alla *Sudbahn* di esercitare le nostre linee ed escogitando nuovi contratti che peggiorano il nostro diritto pubblico ferroviario e abbassano la bandiera dell'interesse generale di fronte a quello delle Compagnie appaltatrici. Almeno il governo avesse curato di rispettare i diritti acquisiti; almeno avesse dichiarato che le linee traversali Vicenza-Treviso e le altre già costruite in similantissimi condizioni non dovevano considerarsi come linee concorrenti. Ma nelle Convezioni si escludono dal ruolo delle linee concorrenti: la linea Eboli-Reggio; quella che servirà alla congiunzione delle linee Napoli-Salerno e Canello-Avellino; la linea Spiezia-Parma e quella di Parma a Spiezia; le linee di accesso ai valichi delle Alpi I-talo E-tiche; e tra nuove linee che attraversino l'Appennino in località da determinarsi; le linee private attualmente in esercizio, comprese fra quelle dell'allegato A, e che il governo riconsegnasse alle Società per la continuazione dell'esercizio. E non si fa cenno delle linee Vicenza-Treviso, Verona-Mantova-Modena e somiglianti, che esistono e si esercitano grazie a schiattissimi sacrifici di province egregie.

Si pensa ai futuri valichi appenninici e si dimenticano le linee già aperte. È una miscela di singolare previdenza e imprevidenza, la quale mostra la fretta di tutta questa negoziazione e la necessità di una pacata revisione.

Ora, tornano all'argomento dei transiti, la legge delle minori distanze che la governa, rappresenta una antica norma più sicura dell'arte ferroviaria. Non è lecito violare colle tariffe le ragioni eterne della geografia. Quando per artificio di tariffe la ferrovia Lione-Mediterraneo attraversa a Marsiglia i transiti di Ginevra che spettano a Genova per ragione naturale, un grido immenso

e giusto d'indignazione si sollevò nell'Italia superiore.

E come si tacerebbe, oggi se si volessimo applicare a danno del territorio nazionale quelle consuetudini deplorevoli nelle ferrovie straniere? Noi volgiamo al governo un consiglio amichevole e leale; esami di nuovo questo affare delicato ispirandosi a quelle norme larghe e liberali di equità pubblica, che dovrebbero dirigerlo. E già che è vicino il tempo in cui spirerà il malaurato contratto di fitto colla *Sudbahn*, colga l'occasione della libertà per consentire il transito alle linee di Vicenza-Treviso e somiglianti.

Cosa fatta capo ha; e compiuta questa buona e sagace azione, essa frutterà, comunque si risolvano i problemi dell'ordinamento definitivo delle ferrovie italiane. Tale è il significato altissimo che esce dalla Conferenza di Cittadella, nella quale è discusso il grave argomento del transito all'infuori d'ogni preoccupazione di sistemi ferroviari e di parti politiche. Ne sapremo meglio riassumerne il concetto che conchiudendo colle parole del Lambertico: *A destra e a sinistra combattiamo i privilegi e i monopoli.*

L'ITALIA E LA RUMENIA

Diamo il testo del telegramma trasmesso dal presidente del Senato romano al presidente del nostro Senato:

Bucarest, 1 febbraio. A S. E. il signor Presidente del Senato italiano. Roma.

Il Senato, profondamente afflitto dalla perdita immensa e prematura che la Rumenia e l'Italia hanno fatto nella persona del Grande Re e cittadino Vittorio Emanuele, saluta con un sentimento profondo di venerazione e di riconoscenza la memoria gloriosa e da tutti benedetta del fondatore dell'indipendenza, dell'unità e della libertà dell'Italia. Nello stesso tempo il Senato, pieno di fede nei grandi destini del nuovo regno, saluta con rispetto la S. M. il Re Umberto, le cui prime parole rivolte al popolo italiano, sono una consolazione e un incoraggiamento per tutti i popoli della razza latina, mostrando ad essi che l'erede del trono di Vittorio Emanuele è altresì l'erede delle virtù del suo Augusto Genitore, la cui alta benevolenza non è mai venuta meno alla Rumenia. Dopo le ultime vacanze, avendo il Senato ripreso i suoi lavori, è stato unanime nel consacrare il suo primo voto alla memoria del Grande Re Vittorio Emanuele, universalmente venerato e pianto, e all'avvenimento al trono di S. M. il Re Umberto. V. E. mi permetta di farle pervenire questo voto in nome del Senato e di pregarla in pari tempo a voler dare comunicazione all'Alta assemblea, che ella ha l'onore di presiedere. Accolga, la prego, l'assicurazione della mia alta considerazione. De Bratiano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Oggi, al ministero dei lavori pubblici si adunò la Commissione governativa incaricata di preparare un progetto di legge sul servizio telegrafico. L'onor. ministro dei lavori pubblici espone alla Commissione le sue idee sull'argomento, ma a cagione dell'assenza di parecchi dei suoi membri, la Commissione rinviò al 14 corr. il proseguimento di quei lavori. (Opinione)

TORINO, 3. — Un giornale torinese aggiunge questi particolari sulla cerimonia della consegna della spada e medaglie di Vittorio Emanuele. «La firma del verbale durò circa mezz'ora; nel quale frattempo il principe Amedeo si tratteneva in famigliare colloquio col conte Sclopis. «Il Principe ripeté a lui in tono forte, tanto che molti poterono sentire, quanto fosse il dolore suo e quello del Re nel vedere privata la basilica di Superga della salma di Vittorio Emanuele. «Era vivo desiderio della Real famiglia che i resti mortali del prede Re avessero avuto sepoltura accanto alla salma di Carlo Alberto, ma, soggiunse il Principe, le ragioni di Stato e le dimostrazioni di Roma consigliarono un tale sacrificio.»

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 30. — Telegrafano da Madrid, all'agenzia Havas: «È inesatto che il curato della

parrocchia di San Sebastiano, in Madrid, sia stato destituito dall'arcivescovo di Toledo per aver celebrato nella sua chiesa un servizio funebre in onore di Vittorio Emanuele.»

L'Univers, smentisce anch'esso la notizia della destituzione, ma aggiunge che l'arcivescovo di Toledo ha infitto un basimo al curato per il predetto servizio funebre.

GERMANIA, 1. — La Gazzetta della Germania del Nord vede già il granduca Nicola arrivare in ferrovia a Stambul col treno che lo ha condotto ad Adrianopoli.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung cita alcuni brani scritti nel 1829 dal marecchiale Moltke sulla situazione strategica di Costantinopoli, e dice che è molto difficile di attaccare quella capitale ed è impossibile di bloccarla.

Ma ritiene che non sarà cosa ardua per i russi d'impossessarsene, visto la superiorità delle loro truppe ed ai tanti mezzi di offesa che possiedono e più di tutto gli elementi di distruzione che Costantinopoli ha in sé, che amministrano la forza naturale di quella piazza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Il Pester Lloyd, l'organo più riputato dell'Ungheria, invita l'Austria ad occupare la Serbia e la Rumania prima che la Russia e la Germania ne prendano il possesso.

2. — La Neue Freie Presse fa viva opposizione al progetto di affidare di nuovo la presidenza del gabinetto austriaco al principe Auersperg, che non ha altri meriti per ottenere una tal carica che quello di portare un gran nome storico e di essere il fratello di suo fratello.

Il foglio liberale consiglia al principe di dar prova di buon senso e non accettare di nuovo un posto che gli ha fruttato così poca riconoscenza.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la quinta Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal conte A. Medin, il quale tratterà della *Maria Stuart* di Schiller.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e domani sera anche all'entrata della Sala sinudicata.

Dazio consumo. — Prodotto del gennaio 1877. L. 141,910 54 Prodotto del gennaio 1878. L. 126,385. — Differenza in meno nel 1878. L. 15,525 54

Regia Università. — Abbiamo ieri ricevuto il seguente AVVISO

Col giorno di domani (5) alle ore 1 pom. nell'Aula lett. B, il signor prof. Antonio Toniz dà principio al corso di *scienza della contabilità* di cui è libero docente con effetti legali. Dal Retterato, li 4 febbraio 1878.

IL RETTORE F. TOLOMEI

Monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele. — La Prefettura della Provincia di Padova ha pubblicato il seguente avviso: Si rende noto che i signori Ministri delle Finanze e del Tesoro hanno autorizzato il Tesoriere Provinciale, residente in questo Capoluogo, ed i Ricevitori del Registro dei vari Distretti della Provincia, a ricevere le offerte per il Monumento da erigersi in Roma all'Augusto ed immortale memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; e che i suddetti Contabili hanno obbligo di rilasciare agli offerenti regolare quietanza staccata da Bollettario a madre e figlia.

Padova, 30 gennaio 1878. Il Prefetto FASCIOTTI

Associazione nazionale indipendenti. — Ci si partecipa in data 4 febbraio

L'Associazione Nazionale Indipendenti, in adunanza di ieri ha prese le seguenti deliberazioni: 1. Nomina dei soci Galdiole dott. Luigi, Zambler prof. Giovanni e Viterbi dott. Giuseppe a revisori dei conti dell'anno 1877; 2. Approvazione del bilancio preventivo per 1878; 3. Nomina dei soci Leoni conte Luigi e Panzo Anton Maria a membri del Consiglio di Presidenza, in

luogo dei consiglieri Fanzago nob. dott. Filippo e Barlini dott. Domenico, trasferiti di residenza;

4. Nomina di una Commissione di cinque membri nello studio, e conseguente relazione, del progetto di legge sull'allargamento del suffragio. Riusciranno eletti i soci avv. G. B. nob. Fiorioli, avv. Baldassare Paves, dott. Giuseppe Pizzo, dottor Silvio Caruzzi e dott. Giuseppe Viterbi.

Venne poi rimessa ad altra prossima, speciale adunanza la deliberazione sul concorso per l'erazione di un Monumento in Padova alla gloriosa memoria del Re Galantuomo.

Comizio Agrario del distretto primo della provincia di Padova.

Uno degli atti per i quali resterà famosa la spudoratezza del Ministero Depretis-Crispi, che osa intitolarsi bugiardamente ministero liberale, mentre offende i riguardi più elementari dovuti alla rappresentanza del paese, fu la soppressione, per semplice decreto, del Ministero di agricoltura e commercio.

Forse su questo argomento s'impegnerà alla Camera una seria battaglia, ma intanto vediamo colla massima soddisfazione il Comizio Agrario di Padova, diretto da egregi uomini, che comprendono l'importanza del loro mandato, associarsi ad altri rispettabili sodalizi del Regno in una petizione, della quale riproduciamo l'esemplare, al Parlamento Italiano, perchè il Ministero stesso venga prontamente ricostituito:

Contro la soppressione del Ministero di agricoltura industria e commercio al Parlamento Italiano il Comizio agrario di Padova.

Molti Governi, allo scopo di provvedere col lavoro ben diretto alla prosperità dei loro paesi, hanno un Ministero di agricoltura, industria e commercio. Alcuni anzi, per raggiungere meglio, lo divisero.

In Italia invece, dove è più vivo il bisogno che sieno guidate, coi principii della più sana economia pubblica, l'industria agraria, la manifatturiera e la commerciale, fra queste principalmente la prima; in Italia, dove, se non vi fosse un Ministero di agricoltura, converrebbe istituirlo, lo si abolisce, e con atto, che si arzilla dire, incostituzionale.

Per evitare i danni che derivano altre volte, che possono ancora avvenire, da suggerimenti inconsulti, da speculazioni malintese e che poi conducono a fallimenti di agricoltori, di manifatturieri, di commercianti; per far progredire in ispezialità l'agricoltura, al momento unica nostra risorsa e si male trattata, il Comizio agrario del primo Distretto della provincia di Padova, riunito oggi in assemblea generale, fa voti presso il Parlamento Nazionale, affinché il Ministero di agricoltura, industria e commercio, soppresso con decreto reale 26 dicembre u. s., sia nuovamente e presto ricostituito, risorga a nuova e laboriosa vita realmente utile, lontana cioè da febbrile attività, necessaria nei primi momenti di sua istituzione, come sono da uno stato di atonia ormai imperdonabile, e provenga ai veri bisogni del nostro popolazione.

Padova, 9 gennaio 1878. LA DIREZIONE

A. dott. Keller, presidente — A. Sette vice presidente — G. Magarotto segretario — S. ing. Banfichi — D. dott. Colpi — P. dott. Colpi — A. conte Coriardi — L. dott. Giadolo — A. Levi — P. prof. Niccoli — D. ing. Poggiana — G. Sette — G. Trevas de Bonfili.

Commemorazione. — Oggi, alle ore due pomeridiane, la Comunità israelitica, celebrò nell'Oratorio Maggiore solenni esequie alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

Intervennero: il R. Prefetto, il Sindaco, il Generale Comandante la Divisione Militare, il Presidente del Consiglio Provinciale, il Rettore della Università, il Presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza, e molte altre autorità e rappresentanze.

Il tempio era zeppo d'invitati. Durante la funzione i negoziati israeliti della città avevano chiuso le loro botteghe.

Domani daremo estesa relazione di questa solennità: oggi ci limitiamo a notare che riuscì con massimo decoro.

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria nella Sala di questo Casino la sera di mercoledì 8 corrente alle ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Proposta di modificazione al capitolo 14 del Preventivo 1878 ap-

provato nell'assemblea generale del 7 gennaio p. p.

Proposta di concorrere con una offerta al monumento da erigersi in Padova alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

Il Presidente ANTONIO CARDIN FONTANA Il Segr. A. Furlan.

N.B. L'adunanza è valida qualora que sia il numero degli intervenuti (Art. 21 dello Statuto).

Delibattimenti presso il Tribunale Correzionale.

6 gennaio. Contro Barbandi Carlo per appropriazione indebita e furto; contro Mazzocco Luigi per appropriazione indebita, dif. avv. Fantoni.

Bollettino della Prefettura. — Avviso d'Asta che si terrà nel locale della Prefettura il 18 febbraio alle ore 10 antimeridiane per il lavoro di costruzione di un magazzino idraulico a Mira. Dato di perizia sul quale sarà aperta la gara lire 15428.

Teatri e notizie artistiche. — Il cav. Alamanno Morelli mi scrive annunzandomi che il II Congresso drammatico si radunerà in Milano il 20 del corr. febbraio. Affine di facilitare il concorso degli autori drammatici, capo-comici, giornalisti ecc., a questo nuovo, e speriamolo, più profittevole Congresso, il ministro dei lavori pubblici ha provveduto perchè i signori congressisti ottengano dalle Società ferroviarie la riduzione del 30 p. 0.0 sui prezzi ordinari.

Ebbero magnifico ed incontrastato successo al teatro Valle di Roma gli *Speroni d'oro* di Leopoldo Marengo, interpretati la Pia Marchi, Pasta e Colucci. Il dramma si replicherà varie sere.

Marengo, il soave poeta della *Celeste*, sta per unirsi in matrimonio con la signora contessa Vicari di Lappie. I nostri auguri sinceri agli sposi.

Arrigo Boito continua i suoi trionfi. Il *Mefistofele* destò a Verona l'entusiasmo, procurando all'autore circa trenta chiamate.

Fu ripetuto il quartetto del giardino e la nenia di *Margherita* in prigione. Applauditissimi gli artisti Toti, Villa, Aina ed il direttore d'orchestra Poncè.

All'Odéon di Parigi fu data una nuova commedia. *Le Nid des autres*, di Aureain Scholl, spiritosissimo cronista parigino. Questa commedia presenta un tipo strano, quello della *Amica di casa* che ama vostra moglie (scrive *Folchetto* a *Famfula*) come una sorella, che la confida a suo profitto, che diventa padrona più di lei, che invade il terreno matrimoniale, senza la quale non si fa nulla, non si decide nulla, e che — nella commedia, ove i tipi devono essere un po' esagerati — mette la moglie al punto di dover scegliere fra lei e il marito e a separarsi da quello piuttosto che da lei.

Lo scioglimento si prevade sino dal primo atto. L'amica è una briconca, e la moglie, scoperta la tale, ritornerà a casa.

ITALIA. Pubblica sicurezza. — Il diario registra la resto di una donna di malcostume e di due individui cotti in flagranza gioco d'azzardo in Prato della Valle.

Gli agenti di P. S. fanno benissimo a sorvegliare il Prato, dove gli oziosi tengono gioco continuo, e dove si fa una vera scuola del vizio. Dal gioco al furto e alla prigione il passo non è molto lungo.

Il Telettroscopio. — Gli effetti maravigliosi ottenuti recentemente col telefono di Graham Bell diventano fra breve un bal nella fronte di quelli del telettroscopio ideato dallo stesso fisico. Da questo strumento si ottiene per la vista quello che dal telefono si ottiene per l'udito: e come pel telefono si trasmette la voce da un emisfera all'altro, pel telettroscopio si potrà trasmettere l'immagine viva delle persone e delle cose.

Così potremo non solo conversare coi parenti e gli amici lontani, non solo udire la loro voce, ma anche vederli innanzi e godere di un loro sorriso. Così potremo ancora riprodurre e conservare vive e parlanti innanzi agli occhi le immagini celebri o care delle persone defunte.

Il nome greco telettroscopio indica vista di cose lontane ottenuta mediante l'elettricità. Non abbiamo ancora descrizioni dettagliate dell'apparecchio. Si sa soltanto che esso consta di due camere ottiche identiche fra loro, di cui una alla stazione di partenza e l'altra alla stazione di arrivo. La superficie interna delle due camere è formata dalle estremità di moltissimi fili sottilissimi e assai vicini gli uni agli altri; sicchè apparentemente formano una superficie sola e continua. Se

davanti alla prima superficie si forma l'immagine di un oggetto qualunque, le ondulazioni di luce corrispondenti alla forma ed al colore dell'oggetto, in forza della corrente di induzione elettro-magnetica sono riprodotte per mezzo dei fili conduttori nella camera all'altra estremità.

I giornali di Boston ci annunziano che alcune prime prove fatte in quella città sarebbero riuscite perfettamente, ma i giornali d'Europa riportano la notizia con molta riserva. Noi non dubitiamo punto dell'esattezza di questa notizia. Ricordiamo anzi che un distinto ingegnere di Torino, appena fu conosciuto il principio del telefono discorrendone nel nostro ufficio, ci assicurava della possibilità di poter vedere per telegrafo le cose e le persone lontane, valendosi dello stesso principio. E non vi è da dubitare che il telettroscopio siasi realizzato per opera di Graham Bell, l'inventore del telefono. Così i sogni dell'oggi diventano le belle realtà del domani. E più non ci resta che utilizzare le cadute del Niagara, le quali basteranno ad illuminare telettroscopicamente il mondo intero! (Risorgimento)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 28 al 31 gennaio.

NASCITE Maschi n. 6. — Femmine n. 4. MATRIMONI

Vanni Francesco di Mirco, agente, celibe, con Giacomina Maria Valentina fu Piatro, civile, nubile. Pagnagnella Giovanni Battista fu Angelo, finanziere, celibe, con Cimorese Maria di Luigi, finanziere, nubile. Gysberg Ernesto fu Luigi, domestico, celibe, con D. Zanni Eugenia di Giovanni Battista, sarta, nubile. Bolla Giuseppe fu Luigi, cameriere, celibe, con Giacomini Antonia di Eugenio, cassalinga, nubile. Padon Guglielmo fu Agostino, facchino, celibe, con Sera Anna fu Sante, lavandaia, vedova.

MORTI Prudenzi-Frangini Lucia fu Francesco, d'anni 84 1/2, domestica, vedova. Busotto Girolamo fu Girolamo, d'anni 77, celibe, con uasta. Franceschi-Capitano Margherita, d'anni 73, domestica, vedova. Zinotto dott. Andrea fu Antonio, d'anni 60, scrittore privato, coniugato. Mino Domenico fu Carlo, d'anni 49, fabbro, celibe. Chirelli Gastana di Leopoldo, d'anni 4 1/2. Massaroni-G. betti Rosa fu Antonio, d'anni 59, possidente, coniugata. Turco D. Petris Maria fu Secondo, d'anni 71, pensionata, vedova. Limoni Sarento Teresa fu Antonio, d'anni 82 1/2, industriale, vedova. Piccinato Luigi di Giuseppe, d'anni 32 e mezzo, tagliapietra, coniugato. Rosi Antonio fu Giovanni Battista, d'anni 66, birchiere, coniugato. Miso Marco fu Domenico, d'anni 51, muratore, celibe. Sironzi Gesa fu Antonio, d'anni 54, commesso viaggiatore, coniugato. Bassolo Antonio fu Sante, d'anni 65, villico, coniugato. Saresin Elisabetta di Giuseppe, d'anni 2. Genton-Silvan Teresa fu Giacomo, d'anni 78, fruttivendolo, vedova. Un bambino esposto. Gomiero Giovanni di Giovanni, d'anni 1 1/2. Lanza Ludovica vedova Gaio, fu Luigi, d'anni 80, civile. Agosteo Teresa di ignoti, d'anni 65, domestica, nubile.

Tutti di Padova. Trevisan Antonio di Luigi, d'anni 27, villico, coniugato, di Albatone.

Varietà

A quelli che per la loro professione sono obbligati a parlare molto: avvocati, professori, oratori, predicatori; qual cosa di più dispiacente che un male di gola, un raffreddore od un resto di bronchite? Si adopera a profusione, ma senza grande risultato, l'ogni giorno, una serie di pastiglie, di sciroppi, di decotti, ecc. ecc., che il più delle volte lasciano che la malattia segua pacificamente il suo corso. Non vi ha guari che il curame che possa dare un rapido sollievo, si può dire quasi istantaneo, quando è preso in dose sufficiente. Per ottenere questo risultato, conviene prendere ad ogni pasto quattro o sei capsule di catrame di Guyot.

La boccetta contiene 60 capsule, questo modo di cura si riduce dunque ad alcuni centesimi al giorno, e si può affermare che sopra dieci persone che l'hanno provato, ve ne sono nove che si attonano a questa medicina.

Le capsule di catrame di Guyot, a ragione del loro successo che di giorno in giorno s'accresce, hanno suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Deposito in Padova nelle farmacie Giovanni Zanetti e Luigi Cornelio.

SPETTACOLI

THEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *I Puritani* del maestro Bellini. — Ore 8.

GENNAIO E FEBBRAIO

1878

Table with columns for dates (27, 28, 29, 30, 31, 1, 2) and rows for various financial items like Rendita Italiana god. 4 genn., Prestito 1866, etc.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NOUVI ESERCENTI - Canvari L. e Comp. commissionari, Via S. Matteo N. 1477. CESSAZIONI - Pasquali Giuseppe, fabbrica birra, Via Maggiore N. 702.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Diritto, 3: «Oggi ebbe luogo al Ministero dei lavori pubblici la prima seduta della commissione ministeriale per la legge sui telegrafi.»

Depretis, il quale ha fatto di quello Statuto poco più di una lettera morta: che ha votato d'un tratto di penna i più violenti atti del Parlamento, ha messo Primo in vece di Quarto nell'ordine dei Reali di Savoia, ha dichiarato volontà della Nazione la sepoltura del primo Re di Italia in Roma, ha abolito un ministro, ne ha costituito un altro, è uscito da una crisi, ne ha preparata un'altra, senza mai dar conto del fatto suo né colla parola né collo scritto.

Dell'aumento del prezzo dei sigari e dei tabacchi, Fanfani discorre così: «E la seconda volta che il governo riparatore ci regala una tassa, sempre per seguire quel famoso programma di Stradella, per il quale si doveva legare le vigne colle saliscioie! E la seconda volta che le delizie promesse scendono sul capo degli italiani in forma di imposte indirette, e ritornano a cascata su quello dell'on. Depretis in tante... benedizioni!»

La prima volta è stata quando per la tassa è aumentato il prezzo dello zucchero e del caffè; la seconda come ho detto, è ora che si aumenta la tariffa dei sigari. Preste presto avremo l'imposta sulle bavande. Così l'on. Depretis avrà colpito Bacco e tabacco... A quando la terza città, che colle altre due contribuì a render l'uomo in cenere!

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. - Rend. It. 80.90 81.00. 20 franchi 21.81 21.82. MILANO, 4. - Rend. It. 81.00 81.04. 20 franchi 21.78 21.79.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

5 FEBBRAIO Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 17 Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 44 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (3 febbraio) and time (Ora 9 ant., 3 pom., 9 sera) and rows for Barom. a 0., Termom. centigr., Tena. del vap. aq., Umidità relativa, Dir. del vento, Vel. chil. orizz. del vento, Stato del cielo.

Parigi, 3. (sera).

Tutte le Potenze hanno accettato la proposta del conte Andrassy per la riunione della Conferenza. Si afferma che essa sarà tenuta a Vienna. Lo sgombrò delle fortezze è incominciato.

CORRIERE DELLA SERA

5 Febbraio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 febbraio

Anche ieri corsero le dicerie più svariate relativamente alle questioni politiche internazionali. Giusepe al nostro governo la notizia ufficiale della firma dell'armistizio, ma il pubblico non vuole lasciarsi illudere da certe apparenze e crede che gravi complicazioni sieno inevitabili, si raduni o non si raduni il Congresso proposto. Come mi pare d'avervi già scritto, sono premature le notizie concernenti il Congresso e finora di esso si trattò in comunicazioni verbali o scritte fra i rappresentanti dei vari Governi e gli ambasciatori, ma non fu fatta proposta formale. La voce che il comm. Nigra sia stato scelto a rappresentar l'Italia al Congresso è quindi prematura.

Il Ministero si sente scosso dalla sfiducia ognor crescente che gli manifesta la deputazione piemontese. Produse impressione nei circoli politici il linguaggio assai ostile che tiene contro il gabinetto la Gazzetta del Popolo di Torino, che fino a qualche settimana fa era uno dei pochissimi giornali dell'Alta Italia favorevoli al Ministero. Dicesi che giovedì prossimo i deputati Piemontesi tengano in Torino un'adunanza e non occorre esser profeti per prevedere che le risoluzioni che vi si prenderanno non saranno di appoggiare il gabinetto Crispi-Depretis. Se l'on. Depretis verrà escluso dal ministero, come vuole il suo collega onor. Crispi, qualunque freno sarà tolto all'ostilità della deputazione piemontese verso il Gabinetto.

Insomma la Camera sta per aprirsi e i gruppi si moltiplicano e si rivelano ognora più agitati da sentimenti poco amichevoli.

Il ministro dell'interno ha nominato una Commissione per lo studio delle questioni che riferiscono agli scioperi. Bisogna riconoscere che la ha costituita con imparzialità e con senno. La Commissione componesi dei signori: Bonasi, Boccardo, Luzzati, Morpurgo, Alvisi, Zanolini e Boron.

Ieri si adunò al ministero dei lavori pubblici la Commissione incaricata di preparare un progetto di riforma del servizio telegrafico. Il ministro Perez espose idee assai liberali, ma la Commissione non poté proseguire il suo lavoro perchè parecchi dei suoi membri erano assenti.

Accogliete con riserva tutte le dicerie che corrono relativamente a deliberazioni che affermasi esser state prese dall'on. Depretis circa le convenzioni ferroviarie. Nessuna risoluzione fu ancor presa e l'on. presidente del Consiglio rifiutò fino a ieri di ascoltare a chi gli suggerisse di ripresentar pro forma le Convenzioni, senza fare della loro approvazione questione di gabinetto.

Il Nicotera scita l'on. Depretis a resistere a quel suggerimento, perchè teme compromessa la questione delle nuove costruzioni, cioè della costruzione della ferrovia Eboli-Reggio. Io non desidero che le Convenzioni vengano approvate, ma credo che il voto solenne che le respingerà debba venire dal Parlamento e che non debbano esser seppellite con sotterfugi parlamentari, indegni del Governo e del Parlamento d'un gran paese.

Fu pubblicato un opuscolo politico: Trento e Trieste, che dicesi ispirato dall'on. Crispi e nel quale si tenta rispondere alle asserzioni del famoso opuscolo di Monaco, al quale non toglie importanza il telegramma ufficioso che lo annunzia opera d'uno scrittore italiano, residente nella capitale della Baviera.

Ieri il Courrier d'Italie, ottimo giornale settimanale, diretto dall'egregio G. A. Cesana, ha fatto un prezioso regalo al pubblico italiano, dando alla luce cinque lettere di Vittorio Emanuele, che dimostrano ancora una volta la grandezza d'animo e la bontà di cuore dell'illustre Principe. Mi immagino che riprodurrete quelle lettere. Esse meritano di esser lette da tutti gli italiani.

Ieri ebbero fine al ministero degli affari esteri gli esami di concorso per sette posti della carriera diplomatica e consolare. La Commissione esaminatrice era presieduta dal conte Terenzio Mamiani. Fra i sette che vinsero il concorso ci fu il signor dott. Treves dei Bonifidi di Padova. Oltre ai sette, altri cinque giovani ebbero l'ideoneità.

TELEGRAMMI

Londra, 4.

Il Times ha da Atene in data 1: Il ministro degli esteri dirigerà domani un dispaccio alle potenze per giustificare l'occupazione della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia da parte delle truppe greche accennando specialmente che in Macedonia è già scoppiata l'insurrezione, le cui

conseguenze sono prevedibili dopo le barbarie fin ora commesse dagli irregolari turchi. La Grecia non potendo tollerare tali atti di ferocia, si è decisa di occupare le tre provincie. Vienna, 4.

La Politische Corr. ha da Bucarest, 3:

Ad onta della tranquillanti assicurazioni d'Ignatieff, regna qui inquietudine circa i risultati delle trattative di pace per la Rumenia. Partono per Bucarest ancora forti divisioni di marinai russi diretti in Bulgaria.

Lo stesso giornale ha da Londra, 3: Sta il fatto che il fait accompli della sottoscrizione dei preliminari non muta punto l'atteggiamento assai serio dei circoli governativi inglesi, ad onta degli sforzi di Schuwaloff per sciogliere mediante reciproche concessioni le questioni pendenti fra la Russia e l'Inghilterra. Vienna, 4.

La nuova fase storica inaugurata dai preliminari di pace è incerta e gravissima. Le potenze accetterono la proposta d'un Congresso da tenersi entro 15 giorni.

Pietroburgo, 4.

L'Agence Russe comunica che, avendo la Russia accettata la conferenza proposta dall'Austria, come voca che il Congresso stesso avrà luogo in una città minore. Lo zar ordinò la formazione di 44 battaglioni per formare 4 nuove divisioni di riserva.

Bucarest, 4.

La Rumenia protesta contro la perdita della Bessarabia.

Londra, 4.

Regna agitazione: si nutre poca fiducia nell'armistizio per le divisioni di riserva mobilitate dalla Russia.

La situazione è però cambiata: credesi inutile il credito militare chiesto dal governo.

Costantinopoli, 4.

La Porta, protestando contro le misure prese dal governo greco, invoca l'aiuto dell'Europa. Saleyman pascià è destinato alla difesa di Salonich, il governo raccomanda la calma.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. - Il gabinetto di Vienna ha indirizzato ieri un formale invito, per la riunione della Conferenza in Vienna, ai gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. - 4. - La Corrispondenza Politica ha da Pietroburgo che i negoziati per trattare della pace definitiva si apriranno immediatamente ad Adrianopoli. Ignatieff fu incaricato di questi negoziati.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. - Camera dei lordi. - Derby dice che non può comunicare il testo delle basi della pace. (Credo che non differisca essenzialmente da quelle conosciute.)

Camera dei Comuni. - Northcote dice che ignora la durata dell'armistizio: constata il fatto felice che fece cessare lo spargimento del sangue.

Gladstone combatte i crediti.

Hardy, rispondendo a Gladstone, dice che ignoransi le condizioni dell'armistizio: constata la necessità dei crediti, poiché le basi della pace sono assai vaghe. Malgrado la promessa di Gorstchukoff la questione degli stretti è ancora messa in avanti.

L'Inghilterra cerca una pace permanente e solida, ma la confusione in molte complicazioni inceppano il governo: constata che le nazioni europee sono armate fino ai denti; la minima favilla può far scoppiare un incendio, che minacci i più vitali interessi dell'Inghilterra.

Il seguito a domani.

LONDRA, 4. - Il blocco del Mar Nero fu tolto.

MADRID, 4. - Il Re ricevette solennemente il conte Graepi, e de Sonnaz in udienza particolare.

BUCAREST, 4. - Dietro proposta del governo il Senato e la Camera discutono in seduta segreta la interpellanza sull'integrità della Rumenia.

MADRID, 4. - È smentita la comparsa di bande carliste a Girona.

Fuvi soltanto una banda di otto malfattori che gridavano: Viva la repubblica federale! Tutti furono arrestati.

Le operazioni di leva militare nelle provincie basche procedono tranquillamente.

ATENE, 3. - L'esercito greco passò ieri la frontiera e marcia su Domoko.

COSTANTINOPOLI, 4. - I russi restano a Rodosto e Tchourlou.

TRIESTE, 5. - La nave Coramatata, Imperatore Massimiliano, e la fregata corazzata Habsbourg, hanno ricevuto l'ordine di salpare.

PARIGI, 5. - La Conferenza si riunirà probabilmente a Brussel es.

LONDRA, 5. - Lo Standard ha da Vienna: «si dice che la Russia concentri 120.000 uomini in Rumenia per difendersi eventualmente contro l'Austria.»

Il Daily Telegraph ha da Parigi: «Sono trattative segrete fra la Russia e la Turchia per l'acquisto della flotta turca come indennità di guerra.»

Il Times ha da Bigrado: «L'armistizio conchiuso è a tempo indefinito fino alla conclusione della pace.»

Il Daily News ha da Kars, che i russi occupano Erzerum.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che Bokl è partito per la Tessaglia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi) and rows for various financial items like Rendita Italiana god. 4, Prestito francese 5 0/0, etc.

Table with columns for location (Parigi) and rows for various financial items like Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.

Table with columns for location (Vienna) and rows for various financial items like Ferrovie austriache, Banca Nazionale, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Berlino) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

Table with columns for location (Londra) and rows for various financial items like Consolidate inglese, Rendita italiana, etc.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Gennaio 1878

Table with columns for category (Attivo, Passivo) and rows for various financial items like Numerario in Cassa, Prestiti al Monte di Pietà, etc.

Somma l'Attivo L. 4.558.018 18 Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 1.344 68 Interessi Passivi L. 40.624 56

11.069 24

Somma totale L. 4.609.987 42

Table with columns for category (Passivo) and rows for various financial items like Depositi di risparmio sopra libretti N. 3425, Depositi infruttiferi, etc.

Somma il Passivo L. 4.557.681 87 Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 12.305 55

Somma totale L. 4.569.987 42

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi (Accessi N. 426) Depositi (N. 522 per L. 379.814 61) Ritiri (Esunti N. 631 per L. 186.637 82) Padova, il 4 febbraio 1878.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia Il Ragioniere G. B. Biasutti

AVVISO

Il già annunciato negozio di fiorista è stato aperto ed è fornito di molte specie di fiori fra i quali un svariato assortimento di camellie, rose, garofani, reseda, viole mamole, Lisette, iberis, viola del pensiero, primole, gaggia ecc. ecc. 5-59

DOTTOR LUCIEN CARLE CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. 22-21

Casa grande d'affittare

PEL 7 APRILE al Ponte S. Giovanni delle Navi N. 2028 con Giardino, Scuderia, Rimessa e Cantina.

Visibile ogni Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore dieci alle undici antimeridiane. 3 56

GRANDI MAGAZZINI DEL "PRINTemps" DI PARIGI

hanno l'onore di avvisare che hanno stampato un CATALOGO SPECIALE contenente la distinta delle principali operazioni della loro

Grande messa in vendita di TELE E BIANCHERIA

Corredi, Biancheria da Tavola e da Casa, Fazzoletti, Biancheria fine

Stoffe per ammobiliamenti Questo Catalogo, stampato nel lingua francese, italiano, tedesco ed olandese sarà inviato gratis e franco a chi ne farà domanda in lettera affrancata a

Grandi Magazzini del "PRINTemps" PARIGI 1 63

FIERA DI LONGO

Vedi Avviso in IV pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Stuoie. Tappeti e Nettapiedi
di Cocco, Jute, Sparto e di mille
per città e per campagna
fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia
Deposito
in PADOVA, via Eremitani, N. 3306
presso **G. B. MILANI**
ove trovasi pure il Deposito delle vere americane
MACCHINE DA CUCIRE
ELIAS HOWE J.
nonché il nuovo
Estintore del Fuoco portatile
sistema G. ZUBER — prezzi fissi

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO
La rinomata **FIERA DI CAVALLI** detta della **MADONNA DI MARZO** in questa città avrà luogo nei giorni **23, 26 e 27** del Marzo p.
Corse di Cavalli con premio nell'ippodromo Comunale seguiranno nelle ore vespertine nei giorni **24, 25 e 26** Marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.
Per la fermata dei Treni Celori alla Stazione di Lonigo, come per biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso e me di metodo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per mettere.
Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che rimase tanto nell'interne del Regno quanto all'Estero.
Lonigo, li 24 Gennaio 1878.
Il Sindaco
D. ONATI

Non Ciarlaterial!
ma reale istruzione, ed aiuto.
La Salvaguardia personale
consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal **Dr. Laurentino in Lipsia.**
Migliaia di comprovato cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed accessi sessuali.
Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione originale
del **Dr. Laurentino** che consiste in un Volume in otavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciaio.
Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.
NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
27-191 Dr. L.

TIPOGR. F. SACCHETTO
Recente pubblicazione
Giorgio e la sua educazione
BOZZETTO
del professore
PIETRO BERTINI
Padova, 1878. V. lume in 16 - L. 3

PASTIGLIE PANERAI ROSSE
UNA LIRA LA SCATOLA
Deposito in PADOVA alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle - Bernardi, Durier, Bacchetti al Ponte S. Leonardo - Cornello all'Angelo in piazza delle Erbe, incaricato anche della Farmacia ai Farmacisti. - Rovigo, Diego. - Vicenza, Sega. - Verona, Frinzi. - Este, Negri. L. 1 alla scatola.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. — 50
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1858, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. — 30
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2
- ZEHEIMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e auscultazione, traduz. del prof. J. Corcoto, Padova 1854. — 2

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire
Padova, 1878, Tip. Sacchetto

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGLT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Veniva approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradicava i tumori, guariva i vecchi indurimenti ai piedi; specificò per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Ved. **Annuaire Medicale di Parigi**, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome d'infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di servizio, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La massima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco **O. Galleani, Milano.**
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, li 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicché potrei assurdarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perché è ebbro affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore Ripani, Costa L. 2, e la farmacia **GALLEANI** lo spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.00.

I pericoli e disinganni in cui sofferiti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sotto all'aspetto evitato con la cura di una radiata e purgativa, mediante le

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Garbarini**, cav. **L. Panizza**, non che del **av. Achille Casanova**, che le esercitavano in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'impetenza delle digestioni, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epitomia, nell'itterizia, nell'ipocostasi, e rinfiammazione contro gli ingorghi del fegato, della milza, e morroni, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erampie, formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dai delfini dottor **Antonio Trezzi**.

Siciliana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.
Nell'interesse dell'umanità sofferente, per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, stesimmo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, e belle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ogni sotto titolo di specifico, che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mal abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
In fede di che mi ralfermo
suo devotissimo
G. Tassin
Cancelliere della Pretura di Siciliana
Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 60
id. da 12 id. 36 id. da 6 id. 18

Dopo le adosioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE
del pr. **D. C. F. PORTA**
adottate dal 1851 nei sifilomi di Berlino. Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari armatori di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe alreasi come purgative, e ottenendo ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarsi di vesiccia, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potrei ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo cataroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed inulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono noi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
L'utto vostro devotissimo servo
Don SRAFINO SANTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.
Caro sig. Galleani,
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO GORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 — Franco alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 2.70 contro vaglia postale in tutta Italia.
RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovale e Farmacia all'Angelo. — **Santi Reggiate** farmacia — **Bernardi e Durier**, farmacia — **Ferrite**, farmacia, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacia, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacia.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

- LUSSANA PROF. F.**
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.00
- L'Educazione degli Istinti**
in-12 - Lire 1.50
- Fisiologia dei Colori**
in-12 - Lire 1.50
- LEMOIGNE PROF. A.**
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50
- LOMBROSO PROF. C.**
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 50

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema **CABELSBERGER**
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

Trovansi vendibile presso i principali Librai la
PRELEZIONE
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. **LUZZATTI LUIGI**
Cent. 40 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

Sig. J. G. Popp
dentista di Corte d'Austria
in Vienna, Bognergasse, 2.
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di corte d'Austria a Vienna che, usando nella sua acqua anaterina per la bocca guari perfettamente un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni.
Monaco, 21 maggio 1879.
OBINGER private
Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50.
Deposito in PADOVA alle Farmacie **Cornello**, **Roberti**, **Arrigoni**, **Bernardi** e **Durier** — **Bacchetti**, **Ferrara**, **Navarra**, **Geneda**, **Marchetti**, **Triviso**, **Biadoni**, **Zanini** e **Zanetti**. — **Vicenza**: **Valeri**. — **Venezia**: **Rütti**.